

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3270

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**POGGIOLINI, BARONTINI, CECI BONIFAZI, BENEVELLI,
PASTORE, GARAVAGLIA, MAZZONE, GELLI, MARTINO**

Presentata l'8 novembre 1985

**Elevazione del limite di età per la partecipazione
ai pubblici concorsi per l'assunzione di medici**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge nasce dalla constatazione delle dolorose situazioni in cui vengono a trovarsi migliaia di medici per effetto del limite di età di 35 anni attualmente previsto per l'ammissione ai concorsi di assunzione nelle unità sanitarie locali e nelle pubbliche amministrazioni in genere.

Tale limite di età si rivela sempre più inadeguato nei confronti dei medici, tenuto conto sia della crescente complessità e durata degli studi universitari di medicina, sia delle disfunzioni e dei ritardi ormai abituali nell'espletamento dei pubblici concorsi, sia infine del numero di aspiranti largamente esuberante rispetto alle possibilità occupazionali offerte dal settore pubblico, divenuto ormai il maggiore quando non l'unico sbocco professionale del medico.

Sotto i primi due profili, appare evidente che dopo il conseguimento della laurea — spesso ritardato dalle difficoltà degli studi, da giustificati motivi personali e dall'adempimento degli obblighi di leva — rimane al medico un periodo di tempo piuttosto limitato ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi. Le occasioni utili si riducono poi ulteriormente a causa delle lungaggini procedurali che caratterizzano l'espletamento dei concorsi nella pubblica amministrazione e si annullano del tutto quando per lunghi periodi i concorsi non vengono banditi a causa della mancanza di posti disponibili o di altre circostanze.

Come è ben noto, proprio quest'ultima estrema ipotesi si è verificata per i medici italiani dal 1978, a seguito della paralisi dei concorsi di assunzione nell'intero Servizio sanitario nazionale dalla

quale è scaturita la recente legge di sanatoria per il personale incaricato e precario delle USL.

In tutti questi anni, quindi, un numero incalcolabile di medici — i quali vedono oggi consolidarsi le posizioni dei colleghi più fortunati, assunti spesso dalle USL senza alcuna selezione — non ha potuto nemmeno tentare la strada dei concorsi ai fini di un dignitoso inserimento professionale; cosicché la gran parte di coloro che si sono laureati nella seconda metà degli anni settanta — vale a dire, un'intera generazione di medici — sarà stata di fatto esclusa dai concorsi, se non verrà adottato dal Parlamento un provvedimento riparatore.

Per ovviare a questa palese ingiustizia non sarebbe peraltro sufficiente una norma di carattere transitorio, in quanto la rilevata situazione deriva da fattori di natura strutturale, legati in parte alle anzidette peculiarità della formazione universitaria del medico e soprattutto alla plethora medica determinatasi nel nostro Paese e destinata, purtroppo, a perdurare a lungo.

L'elevato numero di partecipanti, dovuto appunto all'eccesso di medici, rende quanto mai arduo infatti il conseguimento di un'utile collocazione nelle graduatorie di merito dei concorsi, donde la necessità per il medico — tenuto conto dell'età (28-30 anni) in cui mediamente si affaccia alla vita professionale — di poter disporre di un più ampio periodo di

tempo per cimentarsi in ulteriori prove concorsuali.

Con riguardo a questo aspetto, il limite dei 35 anni pone i medici in posizione di svantaggio e quindi di disparità rispetto alle altre categorie di laureati, mentre nell'ambito della professione medica costituisce una artificiosa quanto ingiustificata barriera alle possibilità di scelte occupazionali.

Né varrebbe osservare che esso favorisce i migliori e premia il merito, in quanto il modesto numero di posti disponibili non consente assolutamente di affermare che i non vincitori dei concorsi siano immeritevoli di esercitare la professione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale o di altre pubbliche amministrazioni.

Giustamente preoccupato della situazione di grave disagio in cui versano, per questi motivi, moltissimi iscritti negli albi professionali, il Comitato centrale della Federazione nazionale degli ordini dei medici, con voto unanime, ha recentemente auspicato pertanto che il limite di età, per la partecipazione ai concorsi di assunzione dei medici ai posti delle qualifiche o posizioni funzionali iniziali nelle USL e in tutte le amministrazioni ed enti pubblici, venga elevato a quaranta anni.

A tale modifica delle vigenti normative concorsuali tende appunto la presente proposta di legge, che i presentatori raccomandano, per quanto suesposto, all'attenzione e al voto del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il limite di età per la partecipazione ai concorsi di assunzione nella posizione funzionale di assistente medico delle unità sanitarie locali e nelle qualifiche o posizioni funzionali iniziali mediche presso le altre pubbliche amministrazioni è elevato al quarantesimo anno di età, fatte salve le maggiorazioni di legge.

È abrogata ogni disposizione che preveda limiti di età inferiori.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.